

N° 9 - Mese di Dicembre 2019

RIVISTA PERIODICA DI INFORMAZIONE EDUCATIVA DIFFUSIONE GRATUITA



# Bimbi Senza Frontiere



**Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus**

**I**

## 3 Editoriale

Alessandro Capponi e Alessio Buzzanca

## 4-5 Convegno Internazionale Erickson

- La qualità dell'inclusione scolastica e sociale

**N**

## 6 e 7 Collazione

- Festa di Natale con i nonni della casa famiglia

## 8-9 Sava

- Il villaggio di Babbo Natale

**D**

## 10 Prof. Verna

- Consigli dell'esperto per una sana alimentazione delle neo mamme

## 11 Ricetta

- Biscotti Pan di Zenzero

**I**

## 12 Roma

- Compiti a casa si o no? Il parere dei genitori

## 13 Sezze

- L'importanza delle relazioni con le famiglie per il benessere del bambino

## 14 Mantova

- Ricetta per lo spettacolo di Natale al nido senza stress!!

## 15 Colleverde

- Gita al nido? Sì!

**C**

**Editore**

Kairos Società Cooperativa Sociale Onlus

**Caporedattore**

Carla Diddoro



**Direttore Responsabile**

Alessio Buzzanca

**Grafica:**

Eleonora Spadoni

er segnalazioni scrivere a: [grafica@servizicolleverde.it](mailto:grafica@servizicolleverde.it)

**E**



L'enorme diffusione del telefono cellulare ha determinato negli ultimi anni la nascita di un nuovo modello di comunicazione tra le persone, creando importanti interferenze nella gestione di emozioni e relazioni, sin

da giovanissimi. I genitori sempre più spesso sono sostenitori del precoce possesso del telefonino da parte dei bambini perché trovano in esso una risposta al bisogno di restare costantemente presenti nella vita dei propri figli.

I giovani però agiscono nel web spesso indisturbati agli occhi dei genitori che, una volta dato in mano il cellulare ai propri figli, spesso non sanno minimamente l'uso che ne fanno.

Con la mancanza di consapevolezza dei reali pericoli che si incontrano in rete, i nostri figli si ritrovano a navigare da soli, a chattare, ad inviare foto, esponendosi a tutta una serie di trappole online poiché è noto che la rete è piena di insidie per i minori.

C'è rassegnazione, una sorta di ineluttabile accettazione nel fatto che una volta dato il cellulare al proprio figlio, quale che sia l'età, non si riesca poi in seguito a supervisionarne l'uso.

Se diamo il cellulare ai nostri figli perché non vogliamo sentirli strillare al ristorante, glielo allunghiamo ogni volta che preferiamo evitare una discussione, non ci preoccupiamo di toglierglielo quando va a letto, abbiamo già perso.

Se scegliamo la nostra quiete effimera di oggi, al loro sviluppo di domani, abbiamo già perso.

Perché siamo stati noi, per primi, a voltare la testa dall'altra parte.

**Alessandro Capponi**  
**Presidente CDA**

Inclusione. Questa parola la leggerete molte volte in questo numero di Bimbi senza frontiere. Dietro questa parola c'è un mondo.

Un mondo di problemi

che i nostri bimbi si troveranno a dover affrontare e molti di essi si celano proprio tra le pieghe di questa parola.

Gli adolescenti vulnerabili, il bullismo, l'esclusione sociale sono tempi che hanno origine dai primi passi dei nostri bambini. Per chi ci legge e ha figli in età di scuola dell'infanzia sembrano cose lontanissime. Ma in realtà i mattoni che servono a costruire un futuro di accoglienza e inclusione nella testa dei nostri figli, li stanno mettendo nella prima infanzia.

Un adolescente bullo non nasce e cresce spontaneamente. Non è genetico. Ma nella costruzione della sua autostima e della relazione col prossimo c'è qualche errore commesso durante la sua crescita.

Non esiste periodo migliore del Natale per fare – noi genitori – un ripassino nella nostra testa delle regole di socializzazione e di pacifica convivenza che serviranno come base per i nostri pargoli. Passeremo sicuramente più tempo del solito con loro.

Approfittiamone anche per capire se stiamo lavorando bene in questa direzione, perché ogni piccola correzione fatta ora, ogni spiegazione in più, sarà per i nostri figli un passo enorme verso la costruzione del (si spera) migliore cittadino di domani.

Buon Natale e serene Feste a tutti voi e non fate mancare i libri come dono sotto l'albero.



Scrivi al direttore:  
alessio.buzzanca@me.com

**Alessio Buzzanca**  
**Direttore Responsabile**

## Convegno Erickson “La Qualità dell’inclusione scolastica e sociale”



A Rimini a metà novembre gli insegnanti dell'Istituto Zaveria Cassia e alcuni coordinatori della Kairos in una unica delegazione con il Preside del Consiglio di Amministrazione dell'azienda, hanno partecipato alla 12<sup>a</sup> edizione del convegno internazionale “La qualità dell’inclusione scolastica e sociale”. Durante il convegno, cui hanno partecipato più di 4.000 persone, si è avuto modo di condividere momenti di riflessione ma anche di partecipare a incontri più pratici. Si sono tenuti più di 55 meeting con personaggi del mondo dell'educazione e non, che hanno dato grande carica e nuovi stimoli. Si è comunicato con vari linguaggi, tutti linguaggi dell'inclusione: musica, teatro, sport. Erano presenti relatori di grande calibro quale Ezio Bosso, insigne direttore di orchestra, compositore e pianista, che ha portato la sua esperienza toccante e suggestiva. Si è parlato delle “solite cose”, delle “cose normali”, delle cose *normali nella loro straordinarietà*: la scuola deve operare interventi di sensibilizzazione e promozione dell'inclusione per contrastare e lottare contro l'esclusione e la segregazione che vedono spesso coinvolti bambini e adolescenti vulnerabili.



Ogni azione deve essere volta a promuovere e garantire a tutte le persone di minore età, indipendentemente dal loro status giuridico e dalla loro condizione sociale, un'esistenza piena e degna e che esse possano partecipare attivamente alla vita delle comunità attraverso un percorso di autonomia, apprendimento e consapevolezza.

Erano presenti oltre 150 relatori tra cui il giovane scrittore Giacomo Mazzariol, la professoressa Daniela Lucangeli, tra le massime esperte in Italia in psicologia dello sviluppo, oltre a tanti nomi importanti come Camillo Bortolato, Andrea Canevaro e John Lochman.

Sono stati 3 giorni di sessioni plenarie, tavole rotonde e workshop di approfondimento per confrontarsi con i maggiori esperti sulle tematiche care a chi, quotidianamente si impegna promuovere l'inclusione.

E' stata una grande occasione, indispensabile per aprirsi e farsi contaminare dalle eccellenze che studiano e lavorano anche in altri paesi, per prendere spunto e migliorare le nostre realtà. La qualità dell'inclusione scolastica e sociale è possibile ed è straordinariamente normale. Da questa esperienza nasce il Team dell'inclusione presso Zaveria Cassia, il cui lavoro nei prossimi anni sarà finalizzato a rendere l'Istituto una scuola accessibile a tutti. Una bella sfida



**Festa di Natale con i nonni della casa famiglia**

Dicembre è alle porte e a "Un nido tra le colline" già fremono i preparativi per organizzare la festa di Natale che si svolgerà insieme agli anziani della casa di riposo "Il Monastero".

Prosegue così alla grande il progetto di educazione intergenerazionale "Insieme è più bello", attivo ormai da tre anni. Questo è un progetto di educazione che mette in comunicazione bambini molto piccoli e persone anziane, mirando all'integrazione fra generazioni attraverso attività di laboratorio. Il progetto di educazione intergenerazionale vede coinvolti coloro che rappresentano l'inizio della vita e coloro che ne rappresentano il percorso verso la fine. Bambini e anziani, insieme per condividere. Da un lato coloro che non hanno nemmeno tre anni di età e che hanno bisogno di potenziare, di esplorare, di curiosare per accrescere la loro conoscenza. Dall'altra parte abbiamo nonni quasi centenari che necessitano di mantenere viva la loro storia. In mezzo c'è la necessità di rafforzare l'autonomia.



Due fasce opposte che in comune hanno tanto. Ma non solo: ognuna delle due può dare all'altra tantissimo.

Per la prima volta saranno i nonni a venire all'asilo per festeggiare insieme il Natale e non viceversa.

Nella mattinata dell'11 dicembre i bambini hanno accolto gli anziani con tante musiche natalizie e una golosa merenda che hanno consumato tutti insieme.

Abbiamo proseguito la mattinata leggendo insieme tanti libri, raccontandoci storie ed esperienze.

In quell'occasione i bambini hanno lasciato ai nonni un dono: un quadro fatto da loro nei giorni precedenti. Quest'anno il progetto educativo adottato dalle educatrici di "Un nido tra le colline" è incentrato sulla riscoperta da parte dei bambini dei materiali poveri e di quelli da riciclo. Ecco perché abbiamo deciso di dipingere il quadro per i nonni su una grande tavola di legno utilizzando tempere e vinavil, producendo così una pittura in 3D.

Il legno, infatti, è tra i primi materiali incontrati quest'anno dai bambini. Proseguiranno poi alla scoperta di carta, plastica e stoffa, per arrivare così alla raccolta differenziata.

a cura dell'equipe di Collazzone



## Il villaggio di Babbo Natale nel Tarantino

Novembre è il mese in cui cominciamo a pensare a cosa organizzare per Natale.

La festa di Natale, infatti è considerata da sempre e da molti come la festa più bella dell'anno per l'aria magica, lo stupore e l'emozione che si respira.

Per questo motivo, noi dell'asilo di Sava, abbiamo deciso di riproporre il villaggio di Babbo Natale, cercando di coinvolgere tutti gli oltre sessanta bambini che lo frequentano.

Tutti i pargoli saranno vestiti con i colori tipici del Natale: rosso, bianco e verde differenziati da piccoli dettagli come il grembiulino per i folletti pasticceri che saranno pronti ad impastare dolci in quantità, o il cappellino per i folletti postini che smisteranno le letterine di tutti i Paesi del mondo in un'unica destinazione, quella di Rovaniemi.

Ci saranno anche i folletti giocattolai pronti a costruire i giocattoli per tutti i bambini del mondo.







Il nostro asilo per una sera sarà inondato da tanti piccoli folletti. Tutto il personale sarà coinvolto nella realizzazione di questo progetto: usando materiali poveri e di riciclo, cercheremo di coinvolgere i genitori che saranno disposti a darci una mano anche con piccole cose. Questi momenti di condivisione serviranno anche per creare nuove amicizie e nuove conoscenze e per dare vita a un laboratorio in cui la fantasia, la creatività e la suggestione creeranno le magiche atmosfere natalizie che ci porteranno a rivivere le emozioni e i ricordi della nostra infanzia.

Gli ambienti che occuperemo del nostro asilo assumeranno le tipiche caratteristiche del Polo Nord: ghiaccio, neve, montagne e renne. Realizzeremo anche la casa di Babbo Natale, personaggio fondamentale in tutto questo, che vedrà coinvolto un nonno che ormai da qualche anno si presta ad interpretare in maniera impeccabile e con estrema dolcezza questo ruolo.

a cura dell'equipe di Sava





**Prof. Roberto Verna**  
 Ordinario di Patologia Clinica  
 La Sapienza - Università di Roma  
 Presidente World Association  
 of Societies of Pathology and  
 Laboratory Medicine  
 Rappresentante all'Organizzazione  
 Mondiale della Sanità  
 Presidenter World Pathology  
 Foundation  
 Presidente Collegio dei Professori di  
 Patologia Clinica



## I consigli dell'esperto per una sana alimentazione delle neo mamme

Dicembre per i cristiani è il mese della nascita di Gesù e ritengo adatto fornire in questo periodo qualche indicazione a chi partorisce ed allatta al seno.

Non è necessaria, per la puerpera, nessuna dieta specifica, ma è sufficiente adottare qualche precauzione nella scelta dei cibi e seguire qualche piccolo consiglio pratico.

La donna può seguire il suo regime alimentare (purché la dieta sia bilanciata ed equilibrata) con l'aggiunta di circa 500 Kcal e 17 grammi di proteine in più al giorno nel primo semestre e 11 grammi di proteine in più al giorno nel secondo semestre. Questi apporti aggiuntivi possono essere forniti con una integrazione di latte, latticini e frutta (sicuramente preferibili ai carboidrati come si consigliava in passato).

Andrebbero evitati cibi potenzialmente allergizzanti, ricchi di istamina o che stimolino la liberazione di istamina (arachidi, crostacei, molluschi, frutta secca, cioccolato, fragole, selvaggina, dadi da brodo, alimenti conservati, formaggi fermentati), alimenti piccanti (peperoncino, pepe, noce moscata, curry) e alimenti con sapori particolari e potenzialmente sgradevoli (cipolle, aglio, asparagi, cavoli, carciofi, funghi), ai quali comunque il lattante si adatta facilmente.

Esempi pratici di alimenti da aggiungere giornalmente sono:

- 250 cc di latte parzialmente scremato;
- Formaggio stagionato 30 g o 1 yogurt intero;
- Frutta mista 500 g.

La nutrice, inoltre, nella dieta abituale deve assumere abbondanti liquidi: almeno 2-3 litri al giorno di acqua (possibilmente oligominerale, iposodica, e con una concentrazione di nitrati che non deve superare i 10 mg/l) o altri liquidi (brodi vegetali o di carne sgrassata, succhi di frutta FRESCA, latte, etc.).

Non vanno assunti superalcolici, più di 2 tazzine di caffè al giorno, non più di 1 bicchiere di vino o di 200 grammi di birra e non si deve fumare.

Una adeguata assunzione di fibre è importante per ovviare alla eventuale stipsi e la razione giornaliera raccomandata è di 30-35 g/die (è importante garantire almeno 25g/die), consumando una dieta varia nella quale compaiono nel giusto equilibrio cereali integrali, ortaggi, legumi, verdura e frutta fresca.

Per le mamme vegetariane e vegane che allattano, ricordiamo che tale scelta riduce l'apporto di vitamina B12, presente solo in alimenti di origine animale e che dunque va in qualche modo integrata parlandone col medico. È consigliabile, inoltre, arricchire la dieta della nutrice vegana/vegetariana con apporti maggiorati di ferro (80% in più) e zinco.

È importante per tutte condurre uno stile di vita sano (quindi movimento soprattutto all'aria aperta), in quanto questo, insieme alle indicazioni dietetiche, favorisce la corretta nutrizione del lattante e impedisce alla madre di acquisire un surplus di peso.

Nel caso di abitudini alimentari scorrette, la gravidanza e l'allattamento possono rappresentare situazioni a rischio per la possibile insorgenza o l'aggravamento di patologie quali sovrappeso, obesità, diabete, dislipidemie, disordini cardiovascolari, ipertensione o disturbi dell'apparato gastrointestinale.

## Biscotti Pan di Zenzero

DOSI PER CIRCA 60 BISCOTTI

### INGREDIENTI:

- 350 gr di farina tipo 1
- ½ cucchiaino di bicarbonato per alimenti
- ½ cucchiaino di noce moscata in polvere
- ½ cucchiaino di cannella
- ½ cucchiaino chiodi di garofano
- 2 pizzichi di sale
- 75 gr di zucchero di canna
- 75 gr di zucchero semolato
- 2 cucchiaini di zenzero in polvere
- 125 gr di burro a temperatura ambiente
- 1 uovo intero
- 100 gr di miele

### INGREDIENTI PER LA GHIACCIA REALE

- 150 gr di zucchero a velo
- 30 gr di albume
- 1 cucchiaino di succo di limone

### Preparazione

Setacciare la farina in un recipiente e aggiungere man mano tutti gli ingredienti in polvere: zenzero, cannella, chiodi di garofano, noce moscata, bicarbonato, sale, zucchero di canna e quello semolato.

Successivamente aggiungere il burro a temperatura ambiente, un uovo intero, il miele e impastare il tutto fino ad ottenere un composto liscio ed omogeneo.

Avvolgere l'impasto in una pellicola e lasciare riposare in frigorifero per circa 2 ore.

Trascorse le 2 ore spostare l'impasto su una spianatoia ricoperta di farina e cominciare a stenderlo con un mattarello, fino ad arrivare a uno spessore di circa 4 mm.

Prendere le formine per biscotti e cominciare a creare i biscotti trasferendoli man mano su una teglia rivestita con carta forno.

Infornare a 180° per circa 12 minuti.

Preparare la ghiaccia reale: mescolare insieme lo zucchero a velo, l'albume e il cucchiaino di succo di limone fino ad ottenere una crema densa e lucida, trasferire in un sac à poche dal beccuccio stretto e decorare i biscotti a piacere.



**Proseguiamo la nostra riflessione sull'importanza o meno dei compiti a casa per gli alunni della Scuola Primaria intervistando due mamme: Palma Liuzzi ed Erminia Gugliotta che rappresentano due tesi opposte.**

**Palma Liuzzi, perché compiti no:**

Il bambino delle elementari che mediamente fa il tempo pieno ed esce alle 16, non fa i compiti nell'orario scolastico. Quando va a casa deve fare pratica per vedere se è in grado di lavorare in autonomia su ciò che ha appreso. Il problema è che se arriva a casa alle 16:30 e fa sport o attività artistiche, finisce a fare i compiti alle 21. Dunque occorre che i genitori lo assistano nei compiti. E così si ricrea il divario sociale: il genitore che non è disponibile, non è preparato o non è istruito ripropone la stratificazione sociale che la scuola dovrebbe aiutare a superare. Inoltre si crea un altro problema: se il genitore aiutando il bambino lo fa utilizzando un metodo diverso, va in collisione con quanto insegnato a scuola e questo è intollerabile. Si deve tornare a fare pratica in classe come si è sempre fatto: le tabelline si imparano in classe, si recitano in classe. In età di scuola primaria Maria Montessori ci ha insegnato che il bimbo impara attraverso l'apprendimento collettivo. A casa si deve imparare la poesia a memoria o si deve leggere un libro. Ma se arrivo a casa alle 16:30, faccio sport e devo anche fare i compiti, quando leggo i libri? E ci si lamenta che i bambini non leggono. Il "devo" scaccia via il "voglio". Se il bambino deve, non vorrà. E lo si allontanerà dalla lettura. I compiti non allontanano i bambini dalle cattive pratiche come la tv o i tablet, mentre costringono i genitori in ansia da compito e che non hanno possibilità di stargli accanto, a pagare qualcuno che faccia assistenza ai compiti. Altra sciocchezza sono i lavori di gruppo dati a casa: i bambini di oggi non sono in grado di lavorare in gruppo. Il lavoro di gruppo si deve fare in classe, il gruppo si deve creare in classe e le regole del gruppo vanno date in classe. Altrimenti avremo bambini che si fanno fare i lavori dai genitori e prenderanno 10 e bambini con genitori più severi che vogliono che siano loro a farli e che dunque li faranno peggio e prenderanno voti peggiori.



**Erminia Gugliotta, perché compiti sì:**

Compiti sì perché chi va a scuola deve rimanere allenato sia nel quotidiano che nel periodo estivo. Sento genitori che non vorrebbero addirittura il cosiddetto libro delle vacanze. La trovo una follia. Io sono per i compiti a casa pur essendo dell'idea che i compiti stessi siano un peso considerevole. Ma molto dipende dal bambino stesso: ho tre figli e due di essi non hanno mai avuto problemi. Ad esempio mettere nello stesso giorno più materie come storia, geografia e inglese, ciascuna con i propri compiti è un errore. Meglio dedicare giornate separate ad argomenti più complessi. Ripeto, i compiti sono una cosa giusta che aiuta il bambino a responsabilizzarsi, ma il criterio con cui vanno dati va rivisto. Gli insegnanti devono capire che non sono da soli al mondo, ma lavorano in team e di conseguenza i compiti devono essere dati sapendo di lavorare in team. Il primo compito di un bambino è stare attento a scuola e ascoltare le interrogazioni dei compagni affinché i compiti stessi siano più leggeri a casa. Io ad esempio sono dell'idea che il fine settimana che dura ben due giorni e in cui si ha molto più tempo debba avere maggiore carico di compiti rispetto a quello durante la settimana. Le attività sportive, artistiche, le visite mediche, sono tutte cose che si fanno durante la settimana e rubano tempo ai compiti stessi. Se si alleggerissero di più i compiti nei giorni feriali per aumentarli nel weekend per me sarebbe una cosa sensata. Ma, ripeto ai bambini va insegnato il senso del dovere. Meno compiti sì, migliore distribuzione sì.

## L'importanza delle relazioni con le famiglie per il benessere del bambino



L'incontro con i genitori del bambino al nido entra a pieno titolo nelle attività educative e riveste un'importanza significativa per una buona relazione nido-famiglia. Il coordinatore e le educatrici devono fare uno sforzo consapevole per costruire un ponte tra il nido e ogni famiglia, in modo che si crei coerenza e continuità tra i due mondi dei bambini. L'arte del dialogo con la famiglia si centra su punti fondamentali: la progettualità pedagogica del servizio e la partecipazione della famiglia al progetto per avere riconosciuta una identità che deve avere radici nella società che cambia e che deve seguire il cambiamento. I bambini e la loro cultura, bambini che hanno diritto alla diversità, ai tempi diversi, a spazi diversi, a emozioni diverse. Il ruolo del coordinatore è fondamentale, in quanto intreccia diverse variabili, dà congruenza alle diverse strategie per raggiungere gli obiettivi e porta intenzionalità all'agire quotidiano. Le educatrici invece, sono le professioniste del servizio, della quotidianità educativa, le artefici del progetto pedagogico; devono quindi possedere l'arte del dialogo, che

permette alle madri di acquisire la fiducia necessaria per affidare loro il proprio bambino. L'inserimento e l'ambientamento, i colloqui individuali, sono strumenti necessari e indispensabili di conoscenza tra la famiglia e il nido per porre le basi di un rapporto di collaborazione e fiducia reciproca, al fine di costruire una significativa alleanza educativa. La vita del nido è una vita fatta di collegialità: la partecipazione delle famiglie deve avere un ruolo centrale nello scambio relazionale tra nido e famiglia per dare maggior forza all'attività educativa e sostenere le famiglie nel loro progetto di vita. Proprio per questo i temi legati alla relazione con le famiglie hanno un ruolo centrale nel progetto pedagogico perché per relazionarsi con le famiglie occorre un ascolto autentico, assertività e meta-comunicazione.

a cura dell'equipe di Sezze



## Ricetta per lo spettacolo di Natale al nido senza stress!!



A dicembre il nido si veste di addobbi creati dai bimbi. Non c'è momento più magico per scambiare gli auguri con le famiglie ed organizzare la festa di Natale. Il dibattito tra gli educatori si accende: spettacolo di Natale sì o no? Da una parte si sente dire: "sono troppo piccoli", "con i genitori che li guardano, piangono", "è un'esperienza emotivamente troppo forte", "cosa gli facciamo fare?". Dall'altra parte ci sono esperienze di spettacoli Natalizi vissuti con divertimento da tutti. Per i genitori emozionante, per i bimbi divertente e per le educatrici gratificante. La ricetta è partire dai bimbi, dai loro interessi e dalle loro capacità e utilizzare tanto ingegno e fantasia. Occorre scegliere un tema partendo da una canzone d'effetto o un'idea completa sullo spettacolo. Puntare molto sulla scenografia e i costumi: ovvero il risultato di lavori semplici e liberamente eseguiti da ogni bimbo. Le canzoncine scelte devono essere brevi e coinvolgenti per bimbi piccoli; si possono anche inventare. Per l'entrata in scena scegliamo invece qualcosa di dolce e lento per scatenare la commozone delle mamme. Il segreto principale è suggerire semplici giochi o movimenti sulle basi musicali. Ai bambini piace muoversi a ritmo su musica veloce e poi fermarsi a fare la nanna quando rallenta. Saltare, gattonare, correre in cerchio, o magari lanciare qualcosa. Perché non fare una battaglia di palle di neve? Farsi spingere su una slitta o trainare su una coperta. Salire su un trenino di scatoloni, girarli, nascondersi dentro al pacco regalo. Nascondersi sotto teli che sventolano. Tenersi attaccati a un filo di lucine luccicanti. Anche le educatrici devono essere coinvolte nei giochi. Per allenare i bambini, bisogna "giocare allo spettacolo" per molte mattine, senza imposizione. Lavorare con le luci: spente, accese, girevoli, al centro, dai lati... Un suggerimento per il giorno dello spettacolo è quello di fare un distacco dai genitori e prepararsi in una stanza. Una volta entrati in scena però i bimbi devono essere



liberi di andare dai genitori. Ci sarà sempre qualche bimbo che preferisce non partecipare e piange o scappa; questo va accettato e gestito. Ecco come lo spettacolo di Natale diventa un momento stupendo per genitori, bimbi e soprattutto per noi educatrici che ci siamo impegnate e confrontate, circondate dalla magia del Natale.

## Gita al nido? Sì!

Una gita è da ritenersi non solo un'esperienza proficua dal punto di vista didattico, ma un vero e proprio tesoro per la ricchezza di aspetti che portano il bambino a lavorare sulla sua crescita emotiva.

A fronte di un'uscita, sono molteplici le emozioni da gestire: la sfera emotiva del bambino, entusiasta di poter vivere questa nuova esperienza, si contrappone a quella del genitore, spesso preoccupato per l'esperienza che il piccolo dovrà affrontare. Tale preoccupazione, lecita per sua natura, se non affrontata correttamente potrebbe sfociare in un atteggiamento iperprotettivo che rischia di limitare il necessario percorso di responsabilizzazione del bambino. Occorre quindi spiegare perché l'uscita didattica sia differente dal pomeriggio passato in famiglia e per quali motivi essa sia un momento essenziale da far vivere ai nostri fanciulli. In primo luogo, bisogna affermare che la gita comporta dei rischi minimi: l'occhio dell'insegnante è sempre vigile come quello di un genitore. Ed è proprio l'assenza del genitore a costruire le basi di questa crescita: il bambino, attraverso il distacco e conscio di stare per vivere un'esperienza diversa dal solito insieme al suo gruppo scolastico, si sente "grande". Insieme ai compagni inizia il confronto: si commenta il viaggio, si condividono emozioni e pensieri, si scherza, si canta. L'insegnante controlla senza interferire: guida nel comportamento e insegna a guardarsi intorno, portando il bambino a vivere la sua presenza non come un organo di controllo, ma come una figura a cui affacciarsi per fare chiarezza. In gita il bambino impara ad autocontrollarsi, a gestire nuovi spazi e a condividere con il gruppo regole ed aspetti totalmente diversi da quelli che è solito attuare in classe. In conclusione, coniugare la gita ad un momento di "svago culturale" vorrebbe dire non tener da conto l'enorme bagaglio di strumenti utili al bambino per diventare, passo dopo passo, sempre più autonomo, responsabile e sicuro di sé.

a cura dell'equipe di Colleverde



ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO

“ZAVERIA CASSIA”

Asilo Nido - Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I grado



**ISCRIZIONI APERTE**

Per l'anno scolastico 2020/2021



**Promozioni :**

**- Asilo Nido retta da € 250,00 mensili**

**- Scuola dell'Infanzia retta da € 185,00 mensili**

Servizi offerti: sport - nuoto - scuola di musica - sportello di ascolto psicologico - logopedista in sede - medico scolastico in sede



ZAVERIA CASSIA

VIA CORRIPONIA, 40 ROMA - CELL. 375.54.36.105 - TEL. 06.4102763

ISTITUTOZAVERICASSIA@GMAIL.COM - WWW.ZAVERICASSIA.IT